

COMUNICATO STAMPA MIUR-FONDAZIONE ISMU
Alunni con cittadinanza non italiana.
La scuola multiculturale nei contesti locali
Rapporto nazionale. Anno scolastico 2014/2015

Mercoledì 11 maggio 2016, 10.45
Fondazione Ismu, via Galvani 16, Milano

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) e la Fondazione Ismu hanno presentato oggi i principali dati del Rapporto "Alunni con cittadinanza non italiana. La scuola multiculturale nei contesti locali. Rapporto nazionale. A.s. 2014/2015".

Il rapporto rappresenta il consueto approfondimento sulla popolazione scolastica con cittadinanza non italiana nell'a.s. 2014/2015. In questa edizione particolare attenzione è stata data alle differenze territoriali, con l'obiettivo di identificare le caratteristiche degli alunni e istituzioni scolastiche nelle diverse regioni, province e nei principali comuni italiani, ricostruendo traiettorie formative, nonché difficoltà e successi nel processo di apprendimento.

IL QUADRO GENERALE

Progressivo rallentamento della crescita degli iscritti. Dal 2008/2009 si continua ad assistere a un progressivo rallentamento della crescita degli iscritti. Nel lungo periodo invece si registra un costante e significativo incremento nelle iscrizioni degli alunni stranieri: si è passati infatti da 196.414 alunni nell'a.s. 2001/02 (2,2% della popolazione complessiva) agli 814.187 dell'a.s. 2014/2015 (9,2% del totale).

Gli iscritti stranieri fra il 2009/10 e il 2014/15 sono cresciuti del 20,9%, a fronte di una diminuzione pari al -2,7% fra gli italiani (da 8.283.493 a 8.058.397 unità) e di un decremento del -0,9% della popolazione scolastica complessiva (da 8.957.085 a 8.872.584 alunni). Nell'ultimo a.s. considerato (2014/15) si segnala una crescita modesta rispetto all'anno precedente, pari all'1,4% di studenti stranieri (+11.343).

Aumento significativo delle presenze nelle scuole secondarie di secondo grado nell'ultimo decennio. Nell'a.s. 2014/15, rispetto all'a.s. precedente, si segnala una variazione di presenze di alunni cni, minima nella scuola dell'infanzia (+0,2%), nella scuola primaria (+3%) e nella secondaria di secondo grado (+2,8%). Diminuiscono gli alunni stranieri nelle scuole secondarie di primo grado (-1,6%), dato già riscontrato nell'a.s. 2013/14. Nell'ultimo decennio, si conferma l'ovvio primato della scuola primaria (scuola dell'obbligo e di durata quinquennale) per il maggior numero di alunni stranieri con cittadinanza non italiana, anche se la distribuzione percentuale nei diversi ordini e gradi mostra una consistente diminuzione in questo livello scolastico (passato da accogliere il 42,8% di alunni cni nel 2001/02 al 35,8% dell'a.s. 2014/15), a fronte di un aumento significativo delle presenze nelle scuole secondarie di secondo grado (dal 14% al 23%).

Nell'a.s. 2014/15 sono 291.782 gli alunni stranieri iscritti alle scuole primarie (10,4% del totale), 187.357 gli studenti nella scuola secondaria di secondo grado (7% del totale), 167.068 gli allievi nelle secondarie di primo grado (9,6%) e infine 167.980 i bambini nelle scuole dell'infanzia (10,2%). Si nota che gli alunni italiani sono diminuiti in tutti gli ordini di scuola (tranne che nelle secondarie di secondo grado). L'unico ordine con una crescita nelle iscrizioni è la scuola secondaria di secondo grado, sia per quanto riguarda la presenza di italiani (+0,6%) sia di stranieri (+2,8%).

Di origine romena, albanese, marocchina, cinese e filippina. Nell'a.s. 2014/15 gli alunni con cittadinanza romena sono i più numerosi (157.153), seguiti da albanesi (108.331) e marocchini (101.584). A distanza troviamo il gruppo degli alunni di origine cinese (41.707) e filippina (26.132). I dati sulle cittadinanze confermano la forte eterogeneità che ha storicamente caratterizzato il nostro paese. Nelle prime quindici cittadinanze sono presenti tutti i continenti tranne l'Oceania. I romeni sono al primo posto in tutti gli ordini e gradi. Gli allievi di origine albanese sono al secondo posto nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, mentre sono al terzo posto nella scuola dell'infanzia e nella primaria. Nella scuola dell'infanzia i paesi che mostrano percentuali significative superiori alla media sono il Bangladesh (27,1%), il Marocco (25,8%) e l'Egitto (23,8%); nelle scuole primarie oltre al Bangladesh (43,2%) e all'Egitto (39,6) si aggiungono il Pakistan (40,1%) e l'India (39,5%). Nelle secondarie di primo grado gli studenti più numerosi sono originari della Cina (24,7%), della Macedonia (24,4%) e delle Filippine (24,1%). Infine nella secondaria di secondo grado sono particolarmente numerosi gli studenti dell'Europa orientale (ucraini 39,4% e moldavi 38%) e i latinoamericani (peruviani 34% e ecuadoriani 33,9%). Il calcolo dell'indice di associazione tra province e principali nazionalità evidenzia che: i tunisini si concentrano soprattutto a Trapani (con ben 13 volte la percentuale di presenza rilevata in Italia) e a Ragusa (10 volte), i cinesi a Prato (9 volte); gli ucraini nelle province campane (oltre 7 volte a Caserta e quasi 7 a Napoli, 5 volte ad Avellino e Salerno, 4 volte a Benevento); gli indiani nelle province di Mantova e Cremona (6 volte), di Latina (5 volte), di Reggio Emilia e Brescia (3 volte); i filippini nelle province di Messina, Cagliari (4 volte) e Milano (3 volte); i moldavi nelle province di Parma (4 volte), Padova e Venezia (3 volte), gli albanesi nella provincia di Pistoia (3 volte), i peruviani nelle province di Milano e Firenze (3 volte), i marocchini nella provincia di Biella (3 volte), i rumeni nella provincia di Agrigento (quasi 3 volte).

Aumentano gli alunni disabili. Nell'a.s. 2014/15 sono 28.117 (di cui 8.921 femmine), con un aumento rispetto al precedente anno pari a 1.491 unità (l'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli studenti disabili è del 12%). Al primo posto per numerosità di presenze vi sono Lombardia, seguita dal Veneto, Emilia Romagna e Lazio.

Crescono gli iscritti Rom, Sinti e Caminanti. Sono 12.437 nell'a.s. 2014/15, +780 rispetto all'anno precedente. Una crescita in controtendenza rispetto alla progressiva diminuzione registrata negli ultimi anni.

TRA STABILIZZAZIONE ED EMERGENZA: IN AUMENTO I NATI IN ITALIA E I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

I nati in Italia continuano a essere la maggioranza, un gruppo con un'incidenza percentuale significativa nei primi anni di corso dei diversi ordini e gradi. Il gruppo degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia continua ad aumentare. Essi sono più che raddoppiati dal 2007/08 e corrispondono nell'a.s. 2014/15, al 55,3% della popolazione scolastica complessiva. La percentuale massima si trova nella scuola dell'infanzia: sono nati in Italia l'84,8% dei bambini figli di immigrati. **Nelle secondarie di secondo grado gli studenti stranieri nati in Italia sono più che quadruplicati, passando da 8.111 nel 2007/08 a 34.788 nel 2014/15.**

Nei diversi ordini e gradi le incidenze percentuali dei nati in Italia sono superiori nei primi anni di corso: 76% di nati in Italia nel primo anno della primaria, 51,2% nel primo anno della secondaria di primo grado, 26% nel primo anno della secondaria di secondo grado.

Il primato lo detiene il Nord Ovest, che accoglie nell'a.a. 2014/15 179.422 alunni stranieri nativi, seguito dal Nord Est (129.981), dal Centro (100.839), e dal Sud (23.877) e dalle Isole (11.415). La regione con più alunni stranieri nati in Italia è la Lombardia (122.153). A livello provinciale sono 12 le province che si caratterizzano per una presenza superiore a 10mila nati in Italia nel 2014/2015: ovvero la provincia di Milano, al primo posto con quasi 48mila nati in Italia, seguita da Roma (31mila), Torino e Brescia (oltre 20mila), Bergamo (quasi 16mila), Vicenza, Verona, Treviso e Firenze (oltre 12mila), Bologna (oltre 11mila), Padova e Modena (oltre 10mila). Per quanto riguarda la percentuale di nati in Italia sul totale dei cni tra le realtà territoriali con una componente significativa di nati in Italia e superiore al 60%, segnaliamo in particolare Prato, Vicenza, Biella, Verona, Cuneo, Mantova, Treviso, Bergamo, Cremona, Padova, Lecco, Reggio Emilia, Brescia, Trento, Novara, Rovigo.

Crescono i neoentrati nel sistema scolastico italiano. Il numero degli alunni neoentrati è diminuito nel lungo periodo, passando dal 40.154 dell'a.s. 2007/08 a 33.054 nell'a.s. 2014/15, ma ha ricominciato a crescere negli ultimi tre anni scolastici considerati: sono aumentati, rispetto all'anno precedente, del 7,2%, in particolare +13% nella primaria, +1,7% nella secondaria di primo grado, +2,6% nella secondaria di secondo grado. Gli alunni neoarrivati nella scuola primaria, e quindi i bambini, che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia in Italia sono 8.236, pari al 5,6%. La percentuale è del 4,8% nella secondaria di primo grado e

del 4,7% nella secondaria di secondo grado. La distribuzione su base regionale vede al primo posto, in valori assoluti, la Lombardia (7.226 alunni), seguita da Toscana (3.315) e Lazio (3.295). Se invece prendiamo in considerazione la percentuale dei neoarrivati in rapporto al totale della popolazione di alunni stranieri, la distribuzione geografica si capovolge: al primo posto c'è la Sicilia (11,9%), seguita dalla Campania (11,4%) e dalla Calabria (10,2%). A livello provinciale essi sono particolarmente numerosi a Milano (3mila), Roma (2.500), Torino, Firenze, Brescia e Treviso (più di mille).

Crescono i minori stranieri non accompagnati. In base agli ultimi dati disponibili del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (dicembre 2015) sono 11.921 i MSNA presenti sul nostro territorio, di cui solo 550 femmine. I dati mostrano una maggiore concentrazione dei minori soli nelle regioni maggiormente esposte al fenomeno degli arrivi via mare e in quelle in cui sono presenti grandi città. Tra le principali regioni di accoglienza: Sicilia (4.109), Calabria (1.126), Puglia (1.102), Lazio (934), Lombardia (931), Emilia Romagna (8.783), Toscana (521). Anche se non c'è una rilevazione statistica nazionale su quanti MSNA siano iscritti nelle scuole italiane, si segnala che il MIUR (con bando n. 830/24.7.2015) ha finanziato 60 progetti in 11 regioni, coinvolgendo 800 studenti MSNA. Si hanno anche a disposizione alcune indagini su specifici territori: la rilevazione fatta dall'USR della Toscana con l'Università degli studi di Firenze ha registrato 112 MSNA iscritti nelle scuole toscane nel periodo ottobre/novembre 2015. Dall'indagine fatta dall'USR della Lombardia sulle scuole del Comune di Milano nell'a.s. 2015/16 si rileva un totale di 281 allievi non accompagnati.

DIFFERENZE TERRITORIALI

Il Rapporto dedica una speciale attenzione alle differenze territoriali nelle presenze degli alunni cni e nella collocazione delle scuole multiculturali nelle comunità locali, in cui si possono generare rischi di eccessiva concentrazione di stranieri ma anche occasioni e spazi significativi di inclusione educativa e sociale.

La regione con più alunni stranieri è sempre la Lombardia. La Lombardia è ancora la regione con il maggior numero di alunni stranieri (in totale, ma anche la maggioranza dei nati in Italia, dei neoentrati), superando le 200mila presenze (201.633), seguita da Emilia Romagna e Veneto (oltre 90mila alunni stranieri), Lazio e Piemonte (oltre 70mila). Solo in due regioni gli alunni stranieri decrescono fra il 2013/14 e il 2014/15 (-3,6% in Valle d'Aosta, -0,1% in Veneto). Nel complesso, nell'ultimo decennio, la crescita maggiore nella presenza di alunni cni, in termini di variazione percentuale, si registra in molte regioni del Sud che hanno visto crescere questa componente del più del 200% (Calabria, Basilicata, Sicilia, Campania). Per quanto riguarda l'incidenza percentuale, l'Emilia Romagna è la prima regione con 15,5 studenti cni ogni 100 studenti; il Veneto è la prima regione per incidenza di nati in Italia sul totale degli alunni stranieri (62,8%); la Sicilia la prima per incidenza di neoentrati nel sistema scolastico regionale (11,9%).

Le province con più alunni stranieri sono Milano, Roma e Torino. A livello provinciale, nell'a.s. 2014/15 la graduatoria per numero di alunni con cni pone la provincia di Milano al primo posto (80.333), seguita da quelle di Roma (61.172), Torino (37.920) e Brescia (32.678), Bergamo, Firenze e Bologna (con oltre 20mila alunni), Treviso, Verona e Vicenza (con 18-19 mila presenze).

Tra le prime 10 province si riscontra una prevalenza dei territori del Nord (tre province lombarde e tre venete), 5 capoluoghi regionali (Milano, Roma Torino, Firenze Bologna). La graduatoria delle province per maggior numero di nati in Italia coincide con la precedente (Milano, Roma, Torino e Brescia), così come quella per maggior numero di neoentrati (Milano, Roma, Torino, Firenze).

Se si considera l'incidenza percentuale degli alunni stranieri, Prato (21,6 cni ogni 100 alunni) e Piacenza (20,9 ogni 100 alunni) aprono la graduatoria. Fra le province con una componente significativa di nati italiani si segnalano ancora Prato (68,8%) e Vicenza (66,2%), fra quelle con l'incidenza maggiore di neoentrati troviamo Siracusa (18,3%) e Catania (14,1%).

Ai primi posti per incidenza i comuni di Prato, Sesto San Giovanni, Piacenza, Alessandria, Milano, Torino. Per quanto riguarda le incidenze, Prato ha la percentuale maggiore (22,7%), seguita da Sesto San Giovanni, Piacenza, Alessandria (oltre il 20%). Seguono Milano (19,1%), Torino, Brescia e Reggio Emilia (intorno al 18%), Bologna e Cremona (17%).

La graduatoria dei comuni per numero assoluto di alunni cni vede al primo posto Roma con quasi 40mila presenze (39.922), seguita da Milano (36.379) e Torino (23.774). Milano è al primo posto per numero di alunni stranieri nati in Italia (21.633), seguita da Roma (20.427) e Torino (13.514).

Il comune con la percentuale più elevata di cni nati in Italia è Prato (68,2%), seguito da Vicenza, Sesto San Giovanni (intorno al 60%), Reggio Emilia, Perugia e Milano (59%), Alessandria, Verona, Forlì Torino (56-58%). Ad avere la più elevata percentuale di nati all'estero (62,9%) e di neo entrati (15%) è Napoli.

Per quanto riguarda le cittadinanze più rappresentate nei principali comuni per numero di stranieri, la Romania è la prima provenienza in 7 dei principali comuni italiani (Roma, Torino, Bologna, Firenze, Verona Padova, Napoli); l'Albania è la prima in 3 comuni (Reggio Emilia, Piacenza, Perugia); la Moldavia a Venezia e Parma; Filippine a Milano; Ecuador a Genova; Pakistan a Brescia; Cina a Prato; Marocco a Modena; Bolivia a Bergamo; Serbia a Vicenza; Bangladesh a Palermo. Una particolare concentrazione di alunni della stessa nazionalità si riscontra nella città di Torino, dove gli alunni rumeni rappresentano il 63,6% degli iscritti stranieri.

Scuole ad alta concentrazione di stranieri. Nell'a.s. 2014/15 sono 2.855 le scuole con il 30% e oltre di alunni stranieri (il 5,1% del totale delle istituzioni scolastiche italiane) e 569 (1%) le cosiddette scuole a maggioranza straniera: di queste ultime, 359 sono scuole dell'infanzia, 142 primarie, 22 secondarie di primo grado e 46 di secondo grado.

Rispetto alle scuole a maggioranza straniera, quattro sono le regioni con più di 50 scuole con queste caratteristiche: Lombardia (167), Emilia Romagna (86), Veneto (75) e Piemonte (52). Fra le 46 scuole secondarie di secondo grado che, nell'a.s. 2014/15, avevano il 50% e oltre di iscritti cni, 36 sono gli istituti professionali e 10 gli istituti tecnici; 24 i corsi diurni e 22 i serali.

Per quanto riguarda la graduatoria delle province, il maggior numero di scuole a maggioranza straniera si trova in provincia di Milano (76), seguita da Brescia (41), Torino (34) e Roma (25). **Brescia è il comune con più scuole a "maggioranza straniera" (15% del totale delle scuole), seguito da Prato (11%).**

ESITI SCOLASTICI

Ritardo scolastico in diminuzione. Si riscontra una diminuzione dell'incidenza complessiva di alunni cni in ritardo: dal 40,7% dell'a.s. 2010/11 si arriva al 34,4% nell'a.s. 2014/15, anche se in quest'ultimo a.s. il fenomeno rimane rilevante poiché sono in ritardo quasi la metà dei 14enni, il 62,7% dei 15enni e i due terzi degli ultrasedicenni.

Ripetenze: il divario tra italiani e stranieri è elevato in tutti gli ordini di scuola, soprattutto nelle secondarie di secondo grado. Gli alunni ripetenti si trovano principalmente nei primi anni di corso e le quote maggiori di ripetenze si rilevano al Sud e nelle Isole sia per gli alunni cni sia per gli italiani in tutti i gradi di scuola, salvo che per gli alunni cni nelle secondarie di secondo grado, dove il Sud registra le percentuali inferiori di ripetenze.

Si conferma la preferenza per gli istituti tecnici e l'aumento delle iscrizioni nei licei. Il 24,5% degli studenti stranieri è iscritto a un liceo, il 36,9% a un istituto professionale e il 38,5% a un istituto tecnico. Se si considerano i principali comuni, a Reggio Emilia e a Bergamo oltre la metà di studenti stranieri è concentrata nei professionali; per contro Roma, Rimini e Prato sono i comuni in cui più elevata la frequenza nei licei. Padova, Prato, Verona e Milano si distinguono per maggiori presenze nei tecnici.

Studenti universitari. Fra coloro che hanno ottenuto un diploma in Italia, 1.670 sono gli studenti comunitari e 3.970 sono i non comunitari, per un totale di 5.640 studenti. I numeri più elevati di studenti stranieri immatricolati si registrano in Lombardia, Lazio e Campania, mentre in termini di incidenza percentuale, i valori maggiori si registrano in Liguria, Marche e Umbria. Gli Atenei con il maggior numero di studenti stranieri immatricolati sono le Università degli Studi di Bologna, Firenze, Roma La Sapienza, Milano.

Traiettorie interrotte. Oltre a chi continua gli studi fino all'università, fra gli stranieri si segnalano percorsi formativi interrotti; nel 2014, gli *Early School Leavers* fra i non comunitari sono il 34,4% (dei giovani fra i 18-24 anni), contro il 27,1% dei comunitari e il 13,6% degli italiani. L'incidenza fra i NEET, ovvero fra i giovani che non studiano e non lavorano (15-29 anni), raggiunge il 32,8% fra i comunitari, il 35,4% tra i non comunitari e si attesta al 25,14% fra gli italiani (15-29 anni).

Risultati delle prove nazionali Invalsi. Per l'a.s. 2014/15, si conferma il trend dell'anno precedente e una certa stabilità nei punteggi ottenuti nelle prove. Gli esiti degli studenti immigrati sono significativamente inferiori rispetto a quelli dei loro compagni italiani, in ogni livello scolastico e soprattutto nella prova di italiano. Il gap è più marcato tra nativi e studenti immigrati di prima generazione, mentre **le seconde generazioni si avvicinano maggiormente agli autoctoni.**

Focalizzando l'attenzione sulla II secondaria di II grado, la differenza di punteggio nella prova di Italiano tra italiani e stranieri di prima generazione è di 27 punti, tra italiani e seconde generazioni è di 14 punti; in Matematica, tra autoctoni e prime generazioni è di 16 punti, mentre tra autoctoni e seconde generazioni di immigrati è di 6 punti. Gli studenti dei licei, sia italiani che stranieri, ottengono risultati mediamente più elevati rispetto a coloro che frequentano gli istituti tecnici, a loro volta migliori degli esiti degli studenti che frequentano gli istituti professionali. Infine, per quanto riguarda gli esiti delle prove Invalsi degli studenti delle principali province italiane (per numero di alunni stranieri), in linea generale, le province in cui gli

alunni stranieri mostrano performance migliori rispetto alla media italiana sono Roma e Torino, mentre a Bergamo e Brescia questi studenti conseguono risultati inferiori; infine gli alunni di Milano si attestano su punteggi vicini alla media.

Per informazioni:

Ufficio stampa Fondazione Ismu
Via Copernico, 1 – 20125 Milano
335.5395695
ufficio.stampa@ismu.org
www.ismu.org